



Al Sindaco del Comune di Ascoli Piceno  
Al Presidente del Consiglio Comunale di Ascoli Piceno

Oggetto: Interrogazione a risposta orale urgente – ordinanza anti accattonaggio

I consiglieri comunali Giacomo Manni e Massimo Tamburri

PREMESSO CHE:

Negli ultimi due anni si sta assistendo ad un'ampia dimensione del fenomeno dell'accattonaggio nel territorio comunale, spesso praticato in modo insistente o vessatorio, simulando anche deformità o malattie o adoperando altri mezzi fraudolenti per suscitare l'altrui pietà;

Tale fenomeno è molto insistente soprattutto in prossimità dell'ingresso dei supermercati, delle chiese e altri luoghi che vedono un'elevata fruizione da parte della cittadinanza;

E' un dato oggettivo che tale fenomeno ha trovato una forte implementazione in concomitanza dell'apertura di alcuni centri per richiedenti asilo politico nel territorio comunale.

CONSIDERATO CHE:

il fenomeno dell'accattonaggio si manifesta in moltissimi casi come un illecito sfruttamento di minori, disabili ed anziani;

le stesse condotte possono costituire un diversivo, preordinato ad agevolare la commissione di attività illecite (borseggi, scippi e furti in genere);

l'accattonaggio si presenta più frequentemente nelle intersezioni stradali, con evidente e reiterato pericolo per la viabilità comunale;

gli atteggiamenti di insistenza ed arroganza finalizzati ad ottenere denaro e sfocianti in fastidiosi contatti fisici "hanno provocato momenti di alterco con i cittadini";

tali condotte devono essere monitorate opportunamente, sia per segnalare eventuali situazioni di effettiva indigenza e, quindi, intervenire con idonee misure sociali, sia per prevenire e contrastare l'insorgenza di fenomeni criminosi dediti allo sfruttamento di minori e disabili, sia, ancora, per evitare le conseguenti situazioni di degrado sociale ed urbano e di insicurezza diffusa dei cittadini;

RITENUTO CHE:

urge avviare azioni volte ad eliminare il grave pericolo e la minaccia dell'incolumità pubblica e della sicurezza urbana, in particolare, sotto i distinti profili dell'offesa al pubblico decoro e della grave turbativa al libero utilizzo ed alla normale fruizione degli spazi pubblici, nonché all'insorgenza di fenomeni criminosi;

VISTI:

l'art. 54 del D. Lgs. del 18 agosto 2000, n. 267 così come modificato dall'art. 6 della L. n. 125/2008;

la disposizione di cui all'articolo 2, lettere a), d) ed e), del D.M. del 5 agosto 2008, secondo cui il Sindaco interviene per prevenire e contrastare le situazioni urbane di degrado o di isolamento che favoriscono l'insorgere di fenomeni criminosi, quali l'accattonaggio con l'impiego di minori e disabili;

le situazioni di intralcio alla pubblica viabilità nonché i comportamenti, come l'accattonaggio molesto, che possono offendere la pubblica decenza, anche per le modalità con cui si manifestano, ovvero turbano gravemente il libero utilizzo degli spazi pubblici o la fruizione cui sono destinati.

INTERROGANO IL SINDACO E LA GIUNTA

- Se esiste ordinanza sindacale specifica volta a contrastare il fenomeno di accattonaggio che preveda ampi poteri dati alla polizia municipale utili e indispensabili per poter prevenire e bloccare tale fenomeno;
- Di volere indicare se esiste una qualsiasi forma di monitoraggio volta ad accertare l'esistenza di episodi e fenomeni come descritti e che contestualizzi quindi nella nostra realtà il fenomeno dell'accattonaggio;

- Se sia stata fatto un preventivo studio del fenomeno atto in qualche misura a quantificare e localizzare gli episodi di mendicanza, le loro caratteristiche e i loro effetti;
- se vi siano stati episodi precisi negli ultimi mesi o recrudescenze del fenomeno della mendicanza tali da rendere necessaria una revisione di ordinanze o regolamenti riguardanti il contrasto a tale fenomeno;

Consiglieri Comunali

Giacomo Manni

Massimo Tamburri